



Programma di Coalizione del candidato Sindaco Gian Luca Zattini

Sommario

Introduzione	2
Forlì per il Futuro	3
Cultura, Scuola e Università.....	5
Coesione Sociale	7
Sanità	9
Ambiente e Verde Urbano.....	11
Centro Storico.....	13
Sicurezza	14
Benessere Animale	15
Sport	16
Turismo	17
Agricoltura e Agroindustria	18



Introduzione

Cambiare mentalità: Forlì è da tempo una bella addormentata, ripiegata su se stessa, senza orgoglio e prospettiva: risvegliamo le sue grandi potenzialità.

Portare un'attitudine dinamica: diventare propositivi e rendere il territorio, il più interessante possibile attirando idee, capitali e investimenti.

Programmare: vogliamo governare bene con le competenze giuste, quindi ragioniamo in prospettiva, guardando al futuro coinvolgendo tutte le realtà del territorio per costruire insieme una città viva e dinamica.

Cestinare il vecchio atteggiamento altezzoso dell'amministrazione comunale: noi siamo al servizio del cittadino, non è il cittadino che subisce i capricci di chi elegge.

Conoscere la propria storia: gli stessi forlivesi spesso non conoscono la propria storia e le proprie ricchezze, vogliamo quindi valorizzare il territorio, il patrimonio culturale e artistico.

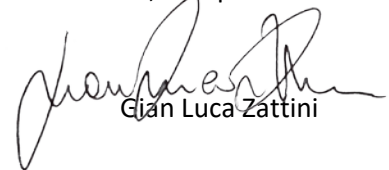
Guardare oltre i confini e rendere la città partecipe di reti nazionali ed internazionali per innescare un circolo virtuoso di investimenti e sviluppo.

Coinvolgere i giovani e l'università in un nuovo progetto di futuro per loro e per la nostra città.

Rivedere il bilancio comunale e tagliare gli sprechi: le passate amministrazioni hanno speso tanto e male, noi vogliamo spendere bene e far ripartire la città, puntando a ridurre in prospettiva le aliquote locali.

Portiamo entusiasmo a Forlì!

Forlì, 25 Aprile 2019



Gian Luca Zattini



Forlì per il Futuro

Vogliamo far nascere l'entusiasmo per il nostro territorio, crescere e diventare protagonisti, non i soliti spettatori di scelte imposte dall'esterno: decenni di passività, miopia e inconsistenza hanno svuotato di forza e rilevanza la nostra città e il suo territorio.

Noi vogliamo ragionare sempre e solo in prospettiva: concepire il ruolo futuro di Forlì sul riassetto globale romagnolo, e smentire la percezione che Forlì sia la realtà meno considerata della Romagna.

Finalmente diamo attenzione alle associazioni e rappresentanze: iniziamo dai tavoli di lavoro in cui queste possono dare suggerimenti all'amministrazione e coinvolgiamo le realtà imprenditoriali nel creare la prospettiva per la nostra città.

Lasciamo lavorare chi investe: vogliamo smettere con un'amministrazione che spadroneggia su chi vuole lavorare ed investire.

La nuova amministrazione vuole innanzitutto:

- Superare i limiti territoriali per lo sviluppo complessivo della Romagna a partire dalle infrastrutture: aeroporto, collegamenti con le altre città del territorio e con il porto di Ravenna, collegamento all'E45, collegamenti ferroviari.
- Cambiare mentalità: iniziare ad essere attrattivi per gli investimenti, creando le basi per convogliare progetti importanti nel territorio.
- Ridurre il peso della burocrazia locale, snellire i tempi: integrazione nel territorio con un ruolo forte del comune di Forlì; armonizzare e semplificare i regolamenti comunali per ridurre il peso della burocrazia tra i vari comuni del territorio.
- Rivedere l'Unione dei Comuni: così com'è ora non funziona.
- Favorire il lavoro quale aspetto fondamentale per lo sviluppo della persona: posti di lavoro adeguati alle esigenze della comunità.
- Rilanciare il settore agroindustriale, punto solido della nostra economia.
- Rimodulare l'imposizione fiscale locale anche tramite sgravi per investimenti privati sul territorio.

Proposte

Forlì tra 20 Anni

- Creare il Piano Strategico Integrato di Forlì per i prossimi 20 anni così da essere fra i primi comuni in Italia, favorendo un grande coinvolgimento di tutte le realtà del territorio.
- Dalla raccolta porta a porta all'economia circolare: rivedere la gestione del servizio attuale e rendere più facile la vita ai cittadini, alle attività commerciali e alle imprese, nel passaggio ad un'economia circolare che punti a ridurre e controllare quotidianamente le emissioni dell'inceneritore. Desideriamo una città post incenerimento.
- Applicare la Legge Regionale Urbanistica (24/17): non è chiaro come sarà realizzata, vogliamo dare una opportunità per sviluppare investimenti a favore di diversi palazzi e strutture abbandonate, sia pubblici che privati.
- Ciclabili: creare una reale viabilità per le biciclette, con ciclabili vere e non fittizie, pericolose e mal pensate, realizzando una continuità e una corretta impostazione di percorso.
- Ciclovie: vogliamo creare un nuovo sistema di rete comunale e del territorio, al passo con le migliori regioni Europee, che colleghino la città con il territorio integrate nel Piano del Verde (come specificato nella seguente sezione su Ambiente e Verde Urbano), e le assi della rete idrografica (es valorizzazione degli



argini); vogliamo rendere le Vallate e il Mare connesse a Forlì con una concezione nuova e moderna della bicicletta nel verde.

- Rigenerazione Urbana e progettualità pluriennale: diverse aree della città devono essere rigenerate e recuperate, in particolare l'ex Monastero di via Ripa, la zona ex Eridania, l'ex Ciak, insieme ad alcune aree ex industriali in zona Stazione; riqualificazione della zona Portici e introduzione di misure anti-degrado.
- Incentivazione di formule di cohousing e recupero di edifici inutilizzati a favore di fasce sociali deboli.

Infrastrutture

- Collegamento asse di arroccamento di Forlì e la secante per Cesena riqualificando le attuali strade.
- Riqualificazione della via Ravegnana e adeguamento del collegamento Firenze-Forlì-Ravenna, un asse ignorato volutamente dal comune di Ravenna.
- Riqualificazione della strada provinciale Cervese, importante per creare un reale collegamento con la riviera
- Revisione e potenziamento del trasporto pubblico: sviluppiamo il trasporto pubblico iniziando dagli anziani e dai giovani.
- Miglioramento snodi d'interscambio e piani di parcheggi multipiano integrati con verde pubblico per il centro storico.

Investimenti

- Agevolare gli investimenti e sviluppare una task force del Comune per nuovi progetti e finanziamenti internazionali, creando rete con città europee, a partire da quelle gemellate.
- Introdurre un approccio internazionale nelle diverse scelte di sviluppo economico del territorio.
- Facilitare lo sviluppo di start up e investimenti in infrastrutture digitali.
- Fiera di Forlì: rilancio della medesima per creare indotto e valore aggiungo in attività collaterali (es n. partecipanti, maggiori pernottamenti, ecc.).
- valorizzare il DNA motociclistico e meccanico del territorio, incentivando la creazione di un museo dei motori e sviluppo delle aste.

Mobilità e viabilità

- Capolinea bus: l'errore macroscopico dello spostamento del terminal bus alla stazione ha arrecato difficoltà a tutti i cittadini che debbono usufruire dei servizi che il centro offre; occorre riportare gli autobus a transitare per il centro senza interscali, anche usando mezzi più piccoli e nel rispetto dell'ambiente. Investire in una flotta di mezzi ecologici per il trasporto pubblico.
- Migliorare la rete di mezzi pubblici per raggiungere l'Ospedale Morgagni-Pierantoni e consentire all'utenza, in particolar modo gli anziani, di poter accedervi con comodità.
- Riduzione tariffe trasporto pubblico: incentivare l'uso del mezzo pubblico intervenendo sul prezzo della corsa e predisponendo opzioni diverse fino a stabilire un ticket giornaliero.
- Ridefinizione degli orari di accesso ZTL e varco al Centro Storico per favorire il commercio e le attività professionali, in connessione con progettazione di reali aree pedonali.
- Parcheggi in centro: riduzione del ticket orario e revisione dell'abbonamento sosta per i titolari dei negozi in centro e per i loro dipendenti.
- Modifica alla viabilità: con il supporto di esperti di urbanistica vogliamo rivedere il piano traffico per renderlo più scorrevole e meno caotico, rendendolo adeguato alle necessità dei cittadini; se si vuole ridurre l'inquinamento (iniziativa lodevole e necessaria) non si può costringere l'automobilista a scaricare smog e polveri sottili in una "gimcana" fuori luogo.
- Revisione del piano parcheggi sia per le righe bianche che blu.



Cultura, Scuola e Università

L'amministrazione comunale deve favorire uno sviluppo più ampio possibile della vita culturale: Forlì deve diventare un centro di produzione culturale diffuso, per svilupparsi in prospettiva e contemporaneamente poter attirare un flusso turistico importante e di qualità.

Vogliamo conoscere la nostra storia, diventare propositivi e rendere il territorio il più interessante possibile. Vogliamo coinvolgere i giovani, a partire dalle scuole, con percorsi ed approfondimenti costanti per le classi elementari e medie.

Proposte

- Dobbiamo creare il circuito museale: integrazione e valorizzazioni museali che sfruttino il successo del San Domenico per sviluppare una vera offerta culturale della città e del territorio, con un unico percorso inclusivo delle diverse realtà:
 - Palazzo Romagnoli, Collezione Verzocchi, Fondo Piancastelli
 - Pinacoteca
 - Collezioni privateQuesto circuito prevede la valorizzazione dei percorsi all'interno della città per offrire una continuità di visita di luoghi tra loro distanti, e d'integrazione con i monumenti e le bellezze cittadine spesso trascurate.
- Porre attenzione alle richieste del territorio, per creare percorsi di sviluppo insieme con le associazioni.
- Programmare gli eventi culturali con un'ottica pluriennale, non più con iniziative sporadiche, con una maggiore attenzione ai finanziamenti europei che permettano di valorizzare tutta la storia della città.
- Favorire la cultura musicale partendo dalle scuole e dalle eccellenze del territorio, insieme ad una più consona programmazione di eventi e iniziative di largo respiro, inserite in reti di valore nazionale e oltre.
- Consentire l'ingresso gratuito a tutte le mostre organizzate dal Comune di Forlì o al quale viene concesso il patrocinio, a favore delle classi di ogni ordine e grado, pubbliche e private.
- Rilanciare e sviluppare i frutti dei convegni internazionali sviluppati in passato di cui il Comune si è disinteressato, valorizzando percorsi di approfondimenti che incidano sul territorio, in particolare sui forlivesi Mercuriali, Morgagni e Matteucci, con progetti mirati di lungo periodo. Recupero e riscoperta delle figure storiche e delle famiglie della città.
- Progettare nuovi temi legati alla società e alla nostra storia moderna, quali:
 - Museo delle motociclette
 - Museo della bicicletta: i fratelli Assirelli, Ercole Baldini, Arnaldo Pambianco, Marino Amadori, miti del ciclismo che meriterebbero di avere un luogo deputato al ricordo delle loro imprese agonistiche e alla conservazione dei loro trofei.

Università

Vogliamo collegare l'università con la città e rendere tale presenza una risorsa trainante per arricchirla.

Proposte

- Stabilizzare la presenza degli studenti come prospettiva di vita in città. Migliorare la sinergia tra offerta universitaria e il mondo del lavoro, coinvolgendo le aziende del territorio.
- Vogliamo portare a Forlì la Facoltà di Medicina. Grazie ad un campus adeguato e strutture sanitarie di eccellenza quali l'Ospedale e l'IRST, questo progetto può rappresentare una svolta radicale per il futuro della città e dell'Università.



- Vogliamo garantire gli spazi adeguati alle necessità degli studenti, partendo dal recupero dell'ex sede vigli urbani in corso della Repubblica; è necessario sviluppare progetti con l'Università per nuovi spazi e creare sinergie con Università, Biblioteca e la Pinacoteca.
- Sostenere le facoltà universitarie già esistenti e favorire lo sviluppo di nuovi corsi di studio.

Scuola e Infanzia

Sostegno alla genitorialità attraverso servizi presso la scuola anche in orario extrascolastico; potenziamento della comunicazione fra famiglia e territorio attraverso la scuola, al fine di facilitare la fruizione dei servizi legati al benessere; vogliamo garantire dignità agli istituti scolastici e al loro personale.

Proposte

- Piano scuole comunali:
 - Sicurezza e rigenerazione del patrimonio edilizio scolastico: verifica dello stato degli immobili per analizzare il reale stato di conservazione e redigere un documento ascrivibile al "libretto del fabbricato" che certifichi le criticità di carattere strutturale/sismico, igienico, dimensionale, energetico, e le esigenze di carattere funzionale, dimensionale e di spazi sia all'aperto sia indoor.
 - Redazione di "studi di fattibilità tecnica ed economica" elaborati con la partecipazione del personale della dirigenza e didattica, che valuti l'opportunità del recupero rispetto a nuova ricostruzione/rigenerazione tramite un'attenta analisi costi/benefici.
 - Redazione di una "progettazione definitiva" che comprenda gli interventi nel breve periodo (manutenzioni programmate) e lungo periodo (ristrutturazioni e/o rigenerazioni) suddiviso in stralci funzionali; questo approccio permetterà la partecipazione ai vari bandi per l'edilizia scolastica e/o pubblica.
 - Particolare attenzione alla manutenzione ordinaria e alla gestione quotidiana delle attività scolastiche, investendo risorse con programmazione annuale.
- Rivedere l'attuale sistema di distribuzione degli alunni delle scuole del centro storico.
- Sostegno alle famiglie per il tempo scuola: garantire un adeguato livello dei servizi per conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie; con questa prospettiva vogliamo favorire lo sviluppo di asili nido nel centro storico, asili nido aziendali e sostenere scuole materne anche in funzione delle realtà aziendali e sociale (ad esempio l'Ospedale).



Coesione Sociale

La coesione sociale è frutto di una virtuosa interazione tra soggetti sociali, garantisce lo sviluppo della nostra città e deve finalmente costituire oggetto prioritario di attenzione ed impegno da parte dell'amministrazione comunale.

Questa interazione attua il principio di sussidiarietà, così come previsto dalla Costituzione Italiana: occorre innanzitutto identificare i soggetti sociali, ovvero la famiglia e le aggregazioni associative e di volontariato che contribuiscono allo sviluppo della persona e della collettività.

Riconosciamo quindi la realtà di soggetti che esistono ancor prima dello Stato e le loro pari dignità. Il nostro metodo di lavoro sarà quello della collaborazione e non la solita imposizione centralistica: la famiglia e le formazioni sociali sono protagoniste, non oggetti di cui l'Amministrazione dispone.

Vogliamo una città che elabori le proprie politiche sociali per soggetti anziché per oggetti.

Proposte

Una città amica della vita e della famiglia.

- Riconoscere il ruolo prioritario della famiglia nell'educazione dei figli, sostenendola nella libertà di scelta e partecipazione; offrire ai giovani percorsi formativi per una consapevole scelta del matrimonio ed assunzione delle responsabilità di una nuova famiglia.
- Aiutare la famiglia, con contributi economici e servizi a prendersi cura dei propri componenti, soprattutto di quelli che per età, fragilità e condizioni di salute necessitano di maggior attenzione, cercando di evitare forme di abbandono ed emarginazione sociale, con maggiore attenzione alle famiglie da più tempo residenti nel territorio comunale.
- Fare riferimento alla Consulta permanente delle associazioni delle famiglie e adeguarne compiti e rappresentatività;
- Costituire una consulta delle famiglie di disabili e anziani con compiti di valutazione dell'efficacia dei servizi ricevuti.
- Promuovere una cultura di accoglienza della vita nascente, aperta al futuro e non rassegnata al dissesto demografico: garantire il diritto a non abortire, dando stabile attuazione al "Protocollo" sottoscritto fra Comune, AUSL e Volontariato.
- Sostenere la maternità e la paternità, mettendo in rete le risorse umane ed economiche del nostro tessuto sociale.
- Ricercare soluzioni efficaci al problema della casa.
- Realizzare una politica di equità tariffaria che tenga conto del c.d. quoziente familiare, per non penalizzare i nuclei più numerosi.

Politiche sociali.

- Dare sostegno alla persona, ponendo disabili, anziani, persone fragili e relative famiglie al centro delle decisioni sulla loro vita.
- Attuare il progetto di vita della persona fragile coinvolgendo innanzitutto la sua famiglia, che deve poter verificare e giudicare i servizi ricevuti.
- Redigere un nuovo regolamento sulla partecipazione alla spesa per servizi sociali a disabili e anziani: ISEE ZERO - contribuzione ZERO; contribuzione ZERO per ISEE fino alla soglia di povertà; poi contribuzione progressiva nei limiti di sostenibilità del disabile e dell'anziano. La contribuzione non deve generare l'isolamento. L'interazione va sempre salvaguardata e potenziata.



- Validazione e verifica dell'efficacia delle attività in ambito sociale da parte di terzi, in particolare dai rappresentanti di chi riceve i servizi: basta autoreferenzialità.
- Cambiare l'approccio degli aiuti a pioggia e le forme di semplice assistenzialismo per favorire una reale integrazione sociale.
- La fragilità e la disabilità non sono un problema principalmente sanitario ma sociale: potenziare il sostegno alla famiglia per la domiciliarità, l'integrazione nel tessuto sociale, i metodi di comunicazione non verbale come la comunicazione facilitata.
- Introdurre il fattore famiglia come riferimento nel calcolo dell'imposizione fiscale locale.
- Difesa dell'attuale autonomia della Casa di Riposo/Residenza Pietro Zangheri a favore della continuità della sua storia di assistenza sociale alle persone anziane nel cuore della città.
- Maggiore controllo dei fruitori dei servizi sociali al fine di identificare i falsi poveri e aiutare realmente chi ha bisogno, in collaborazione anche con le forze dell'ordine.

Il Volontariato sociale come interlocutore delle politiche sociali.

- Favorire l'espressione democratica e organizzata di una creatività sociale operosa, generosa e solidale, che possa concorrere al bene comune.
- Valorizzare il volontariato e gli enti del terzo settore, nel rispetto dei ruoli e senza strumentalizzazione da parte dell'Ente pubblico.
- Consentire la partecipazione del terzo settore alle scelte degli obiettivi e delle modalità di realizzazione dei servizi sociali.

Immigrazione e integrazione sociale.

- Sviluppare politiche volte al riequilibrio generazionale, per ottenere e possibilmente evitare i guasti dell'attuale dissesto demografico, con un'integrazione anche di culture diverse ma realmente inserite in un tessuto sociale consapevole delle proprie tradizioni in contesto di reciproco rispetto.
- Valutare gli attuali strumenti sul territorio di prima e seconda accoglienza sostenendo una progettualità di integrazione: occorre favorire in particolare l'accoglienza di famiglie, e puntare a sviluppare reali percorsi di integrazione partendo dalla conoscenza della lingua italiana e della nostra cultura.
- L'integrazione passa dal rispetto reciproco: libertà di culto nel rispetto delle norme vigenti e delle regole di civile convivenza, favorendo il dialogo e allo stesso tempo applicando le regole per situazioni quali via Fabbretti.



Sanità

La tutela della salute del singolo individuo e della collettività nel suo insieme è uno dei beni più preziosi a cui una comunità deve tendere, valorizzando una cooperazione attiva fra enti e cittadini con un utilizzo appropriato delle risorse disponibili al fine di soddisfare i bisogni reali in termini sanitari tramite percorsi organizzativi più corretti, in un'ottica non di economia finalizzata allo spendere meno, ma di economicità, ovvero spendere meglio.

La nuova amministrazione vuole quindi incidere in maniera significativa nelle scelte di programmazione sanitaria del proprio territorio.

Indichiamo di seguito i punti di prevalente interesse sia per i cittadini che per gli operatori della sanità che quotidianamente svolgono la propria attività lavorativa a favore della comunità.

AUSL Romagna ed ambiti territoriali

L'Ospedale ed il Distretto di Forlì fanno parte dell'Azienda Sanitaria della Romagna, fra le più grandi in Italia, con un bacino di riferimento di circa 1.200.000 abitanti e circa 16.000 dipendenti è certamente una realtà particolarmente complessa: Questo modello organizzativo, se ben concepito, può avere grandi potenzialità, ma può rischiare d'altra parte, di appesantire i meccanismi organizzativi, di per sé complicati e di incappare in difficoltà di comunicazione in grado di inficiarne i contenuti.

Obiettivo principale dell'AUSL deve essere quello di garantire equità di accesso e di trattamento ai cittadini romagnoli, nel rispetto delle caratteristiche e delle specificità dei territori.

Per meglio declinare e garantire il funzionamento delle strutture è necessario garantire maggiore autonomia gestionale ed economica agli ambiti territoriali nel rispetto delle linee strategiche aziendali.

Ospedale e IRST-IRCCS

Il Presidio Ospedaliero di Forlì è composto dall'Ospedale Morgagni-Pierantoni e dall'Ospedale di S.Sofia; oltre all'Ospedale l'altro importante punto di riferimento del territorio è l'IRST-IRCCS polo oncologico di eccellenza.

Proposte

- Valorizzare le eccellenze dell'Ospedale di Forlì in termini di professionisti, percorsi di presa in carico del paziente e tecnologie esistenti e condividerle anche con gli altri territori.
- Dare piena attuazione allo sviluppo delle eccellenze professionali dell'ospedale di Forlì riconoscendone la valenza quale polo chirurgico oncologico in ambito di chirurgia generale e chirurgie specialistiche, rivedendo anche l'attribuzione di risorse in base alla mobilità dei pazienti all'interno dell'azienda.
- Garantire la piena funzionalità dei Percorsi di presa in carico del paziente già esistenti, che hanno caratterizzato in questi anni l'Ospedale di Forlì e crearne di nuovi per imprimere sempre più una attenzione alla persona nella sua totalità e non al caso clinico.
- Sviluppare le potenzialità dell'attività di robotica chirurgica, e valorizzarne il centro di formazione ormai attivo per tutte le specialità interessate.
- Realizzare l'unità di Endocrinologia e malattie metaboliche presso l'Ospedale di Forlì come rappresentato nel documento "Linee di indirizzo per la riorganizzazione ospedaliera".
- Aumentare i posti letto per acuti in area medica e chirurgica, sempre dallo stesso documento
- Strutturare percorsi di presa in carico dal territorio ed in collaborazione con i medici di medicina generale onde evitare iper-afflussi al Pronto Soccorso con riduzione dei tempi di attesa medi.
- In base al programma di coesione sociale, favorire la realizzazione di un asilo nido ed una scuola materna presso l'ospedale, al fine di agevolare le famiglie, delle quali almeno un componente svolge la propria attività lavorativa presso la struttura.



IRST-IRCCS

- Realizzare un'unità di degenza oncologica di IRST presso l'ospedale Morgagni-Pierantoni per favorire le sinergie fra le due strutture.
- Sviluppare la rete oncologica secondo due possibili modelli:
 - Realizzazione di un network con gestione diretta da parte di IRST delle attività oncologiche non invasive aziendali, quali oncologia medica, oncoematologia, medicina nucleare e radioterapia e gestione presso le strutture di AUSL di tutte le altre discipline coinvolte nella diagnosi e terapia delle neoplasie
 - Realizzazione di una rete funzionale secondo percorsi diagnostico-terapeutici definiti per patologia neoplastica fra IRST e AUSL con ruolo di hub da parte di IRST.
- Sviluppare la gestione diretta di tutta l'oncologia non invasiva (anche attraverso la mobilità di personale) in modo da trasferire la qualifica di IRCCS ai vari reparti: grazie a questo percorso sarà possibile creare l'IRCCS Romagna. Inoltre questo passaggio creerà le condizioni per un rapporto privilegiato con l'oncologia invasiva-chirurgica, stabilendo un network virtuoso. Tale network permetterà l'ulteriore vantaggio di accedere all'accreditamento europeo in accordo con le direttive del Ministero della Sanità.

Assistenza distrettuale e presa in carico del paziente cronico

- Mappatura dei pazienti fragili del territorio: adozione di un sistema di registrazione dinamico condiviso fra AUSL, nuclei di cure primarie / case della salute e comune al fine di conoscere e monitorare le condizioni cliniche, ovvero la presenza di patologie croniche e sociali degli ultrasessantenni, per studiare interventi mirati sia sanitari che non (p.e. in caso di neve intensa o ondate di calore capire dove intervenire prioritariamente) e definire la distribuzione delle risorse necessarie.
- Ripensamento dell'organizzazione dei nuclei di cure primarie anche tramite la creazione di reti di poliambulatori territoriali aperti al pubblico per periodi congrui e con idonea turnazione e disponibilità di attrezzature (art. 1 DL 158/'12) al fine di evitare un afflusso non congruo di codici bianchi e verdi al Pronto Soccorso.
- Sviluppare ulteriormente l'assistenza domiciliare.

Rapporti con Università

Contestualmente all'inserimento della specialità di medicina e chirurgia (rif. capitolo Università), si promuove l'accentramento del corso di studi delle professioni sanitarie soprattutto per campione numerico più rilevante per quanto riguarda l'infermieristica ora frazionato fra Rimini ed il territorio ravennate. Non si trascurerà lo sviluppo della formazione e post base con implementazione di master di 1° e 2° livello.

Pronto soccorso e CUP

Il Pronto Soccorso costituisce un elemento critico per le necessità di emergenza dei cittadini, pertanto, la sua organizzazione richiede soluzioni tecniche di livello di eccellenza, con modalità organizzative efficaci solo e ove in concreto applicabili ed individuabili (caso x caso); le corsie preferenziali e agevolate per categorie con priorità devono essere sostenute insieme con i percorsi differenziati sia per utenza di minori che per persone anziane. Realizzazione di un CUP unico aziendale per permettere al cittadino di poter prenotare le prestazioni sanitarie per tutto il territorio romagnolo da qualsiasi sportello oltre che telefonicamente e tramite web. Attenzione sarà posta ad una migliore accessibilità alle prenotazioni tramite il sistema CUP, sollecitandone l'attuale percorso di informatizzazione per poter rendere efficace un collegamento tra le diverse strutture dell'Azienda Romagna, insieme ad un più ampio uso delle possibilità di prenotazioni presso le attività delle farmacie (ampliandone le competenze sul punto) sul territorio del comune.



Ambiente e Verde Urbano

Ambiente

Pensare globale e agire locale.

I cambiamenti climatici e le conseguenze globali dell'azione dell'uomo, con particolare riferimento allo sfruttamento delle risorse e all'utilizzo dei carburanti fossili hanno conseguenze devastanti e durature sulla vita del pianeta.

Una visione razionale e basata sui dati oggettivi di tali cambiamenti epocali deve spingere tutti ad agire sul governo della città adottando una visione di sviluppo sostenibile.

Proposte

- Agire con tutti gli strumenti politici, amministrativi, legali ed economici per controllare e ridurre le emissioni degli inceneritori, nella prospettiva di una progressiva riduzione del loro utilizzo.
- Attuazione di un sistema di riduzione della produzione di rifiuti attraverso l'implementazione e la razionalizzazione del sistema di raccolta porta a porta, con una vera attenzione alle necessità dei cittadini ascoltandone le esigenze.
- Sviluppare tutte le potenzialità dell'economia circolare per la trasformazione delle frazioni di rifiuti provenienti dalla raccolta porta a porta, favorendo lo sviluppo di nuove imprese sul territorio comunale.
- Sviluppo di nuove imprese e iniziative di sostegno per le attività che si occupano di riutilizzare beni e prodotti usati. A Forlì è presente una delle maggiori attività a livello regionale che riutilizza beni e prodotti usati, con effetti benefici di tipo sociale ed ambientale di rilevanza territoriale. Questa attività sarà sostenuta in modo che possa incrementare tutte le sue valenze e potenzialità, nell'ottica della sussidiarietà.
- Attuazione d'incentivi all'acquisto e all'utilizzo di autoveicoli a basso impatto ambientale per gli spostamenti nell'area urbana: auto elettriche di piccole dimensioni e di prezzo contenuto, biciclette elettriche.
- Attuazione di politiche della mobilità e della sosta che riducano l'inquinamento dovuto all'impiego di autoveicoli e misure per disincentivare l'utilizzo di quelli più inquinanti e con tecnologie obsolete.
- Aumento delle zone con limite di velocità a 30 km orari nelle aree densamente popolate e con strade a sezione limitata allo scopo di ridurre l'inquinamento e di ridurre il rischio d'incidenti stradali.

Verde Urbano

La città di Forlì è stata una delle prime città italiane a dotarsi, nel 2014, di un Piano del Verde, secondo quanto previsto dall'allora recentissima legge 10/2013 recante Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani.

A tale precoce sviluppo della pianificazione non ha fatto seguito la fase attuativa, perciò tale Piano resto quasi completamente lettera morta.

Le linee generali e gran parte delle previsioni specifiche di quel piano sono tuttora attuali ed i necessari aggiornamenti possono anche essere applicati nella fase attuativa senza ulteriore revisione, come l'attuale Giunta ha ritenuto di fare, senza poi approvare il Piano nella sua versione revisionata.



Proposte

- Diversificare la gestione del verde urbano sulla base delle caratteristiche intrinseche delle aree verdi, delle loro funzioni e della loro fruizione:
 - Le aree verdi caratterizzate da un'elevata accessibilità, in contesti densamente abitati e dotate già ora di arredi impiantati e attrezzature adatte a tale scopo, saranno gestite con una intensità manutentiva mediamente superiore a quella attuale, in modo renderle il più possibile adatte alle varie categorie di cittadini, nelle diverse stagioni dell'anno.
 - Le aree verdi che, al contrario, per le loro caratteristiche intrinseche (es. grandi dimensioni, vegetazione ad evoluzione spontanea, contesti urbani poco abitati), saranno destinate ad uno sviluppo naturaliforme, con una netta riduzione dell'intensità manutentiva. Si tratta di aree, fin d'ora, più adatte alle attività sportive all'aria aperta (passeggiate, corsa, contatto con la natura), ma non alla fruizione con bambini, perché saranno totalmente prive di giochi per bambini. Il risparmio economico ottenibile dalla riduzione dell'intensità manutentiva di queste aree, sarà utilizzato principalmente per piantare nuovi alberi.
- Piantare nuovi alberi: 5.000 all'anno nei prossimi 5 anni.

Le superfici dedicate al verde urbano della città di Forlì hanno già un'estensione significativa sia in rapporto alla pianificazione urbanistica sia rispetto alle necessità di fruizione da parte dei cittadini. Si tratta ora di incrementare, in misura netta, l'effetto ecologico ed ambientale del verde urbano, semplicemente incrementando il numero di alberi presenti. In cinque anni, con un modesto incremento di spesa complessiva, è possibile piantare circa 25.000 nuovi alberi, cioè passare da circa 30.000 alberi attuali, a più di 50.000 alberi, con un incremento superiore ad un terzo.
- Integrare la pianificazione del verde in quella urbanistica sulla base della nuova legge di riferimento regionale (L.R. 24/2017), che pone obiettivi molto ambiziosi di riduzione del consumo di suolo e concepisce lo sviluppo della città soprattutto sulla base della rigenerazione urbana: costruire sul costruito. Per fare ciò il ruolo delle aree libere interne all'abitato è fondamentale e il loro destino è principalmente in due direzioni: verde urbano, pubblico o privato, oppure agricoltura urbana, multifunzionale e per la produzione di alimenti a Km zero.

Il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) sarà perciò elaborato da un ufficio di piano in cui saranno presenti le necessarie professionalità per compiere tale integrazione, con professionisti interni ed esterni all'Amministrazione.



Centro Storico

Occorre fare subito qualcosa per il Centro Storico, non è più tempo di analisi su un moribondo ma serve agire.

Proposte

- Procedere con la manutenzione ordinaria per i fabbricati di valore storico-artistico, altrimenti se non eseguiti procedere con i restauri comporta oneri superiori.
- Curare la pulizia ed il decoro del Centro storico, è il biglietto da visita per chiunque arrivi a Forlì.
- Introdurre agevolazioni per chi intende aprire un negozio in centro. I proprietari di negozi, vetrine e magazzini in centro storico dovranno però, provvedere a mantenere decoroso il loro locale anche in caso di non affitto.
- Revisione dei regolamenti comunali al fine di aggiornarli e renderli efficienti.
- Un nuovo regolamento per i dehors, diminuendo la burocrazia e favorire libera iniziativa privata.
- Offrire nuove opportunità e servizi per la residenza nel centro storico.
- Applicare adeguatamente le norme vigenti per combattere il degrado.
- Sviluppare un progetto commerciale complessivo per il centro storico.
- Sviluppare una progettualità di lungo periodo per le piazze centrali, con il coinvolgimento degli esercenti, favorendo l'attrazione di nuovi investimenti per creare aree di crescente interesse anche nel week end, sviluppando l'offerta ristorativa e gli eventi, non più in forma estemporanea. In particolare:
 - Valorizzazione del Mercato Coperto e di piazza Cavour con un progetto integrato di mobilità, liberando l'attuale area sosta con un nuovo parcheggio multipiano nell'area retrostante (ex caserma VVFF), rivalorizzando lo spazio liberato con arredo e verde urbano.
 - Sviluppo del mercato agricolo di Piazza Dante, allargandolo sia in termini di operatori che di spazio e rendendolo attrattivo in un progetto integrato con piazza Guido da Montefeltro.
 - Piazza Guido da Montefeltro: riqualificare la piazza con un progetto integrato di verde urbano e parcheggi in funzione del San Domenico, e ripensare radicalmente la Barcaccia.
- Eliminare le barriere architettoniche ancora presenti in alcuni punti del centro storico.
- Rinnovo dell'arredo urbano, con cestini e panchine dignitose per il decoro della città e servizi igienici pubblici adeguati.



Sicurezza

Le Forze dell'ordine operanti sul territorio sono poche e senz'altro non possono avere sensibili incrementi nell'organico per fornire una risposta adeguata alle aumentate esigenze cittadine. Pertanto è necessario un maggiore coordinamento delle risorse con le Forze dell'Ordine, già organizzate e sono inserite in un piano coordinato di prevenzione e controllo del territorio.

Le proposte sono sempre basate sulla necessità di migliorare il dialogo con i cittadini per discutere i fenomeni che allarmano la collettività, evitando l'abbandono o l'indifferenza delle istituzioni.

Proposte

- Controllo più capillare del territorio in chiave anti-criminalità e anti-degrado.
- Ripristinare l'utilizzo dei vigili di quartiere, la cui presenza è un motivo di sicurezza per i residenti, i commercianti e gli artigiani, e stimolare la partecipazione di associazioni di volontariato per collaborare nella attenzione al territorio nelle ore serali; valutare la possibilità di controllo partecipato nella sicurezza che coinvolgono i cittadini mediante il collegamento del vicinato utilizzando applicazioni social.
- Incrementare il numero di operatori della Polizia Municipale, poiché l'organico, da proporzionare alla popolazione secondo il rapporto un operatore ogni mille cittadini, non raggiunge nemmeno le 100 unità di cui meno del 60% impiegato nei servizi operativi. La Polizia Municipale raramente effettua servizi di prevenzione nei quadranti notturni, per cui andrebbero rimodulati i servizi in atto per privilegiare le attività operative e (con contratti ad hoc) aumentando turni notturni sul territorio anche nelle nottate non coincidenti con i fine settimana.
- Maggiori investimenti in tecnologie che forniscono ausilio al mantenimento della sicurezza, come l'ampliamento della rete di video-sorveglianza, commisurato con un impiego di personale fisso in Sala operativa; Impiego di Velivoli Droni per la sorveglianza 24/7 della città, con collegamento diretto con la Sala Operativa della Polizia Municipale ed in coordinamento con la Questura.
- Creare una seconda uscita alla stazione ferroviaria di Forlì, che dia verso la Ravennana. Tutte le stazioni delle vicine città hanno creato una seconda uscita dalla Stazione ferroviaria che, oltre a facilitare il traffico dei viaggiatori, ha la funzione di bypassare i ponti delle strade che portano alla periferia delle città evitando situazioni di pericolo per siti isolati.
- Aumento dell'illuminazione pubblica a Forlì ci sono strade ed aree che sono scarsamente frequentate nelle ore serali e che risultano prive di sufficiente illuminazione, come ad esempio la zona della Stazione Ferroviaria, i sottopassi e i passaggi pedonali poco illuminati.
- Avvio del programma "Controllo del Vicinato" come strumento di prevenzione della criminalità, che presuppone la partecipazione attiva dei cittadini residenti in una determinata zona e la collaborazione di questi ultimi con le Forze di polizia statali e locali. Sviluppo di uno specifico protocollo di collaborazione con i residenti nel quartiere che sono Militari o Forze dell'Ordine ai quali, su base volontaria, possono essere attribuiti mansioni o compiti specifici nell'ambito del programma.



Benessere Animale

Gli italiani amano sempre di più gli animali domestici, come emerge dal rapporto Eurispes 2019, basato sulle statistiche di animali domestici in Italia (2018). La presenza degli animali è ritenuta positiva e preziosa considerati veri e propri membri della famiglia: hanno infatti un grande potere terapeutico e assicurano forte empatia (basti pensare ai benefici della Pet Therapy).

E' innegabile il vantaggio che ne traggono anziani e persone sole e sono importanti per la crescita dei bambini. Essi sono fonte di gioco e possono stimolare l'emotività del bambino, la sua capacità cognitiva e intuitiva e apprende dalla condivisione della vita con un animale.

Anche i cittadini forlivesi tengono sempre più in forte considerazione il benessere animale (da un'indagine di Legambiente, 2016, si evince che circa il 30% dei forlivesi convive con un cane).

Per i motivi indicati riteniamo fondamentale predisporre un Piano, chiaro e organico di tutela del benessere animale, che consideri anche tutti gli aspetti e le criticità emerse negli ultimi anni.

Proposte

- Sostegni economici adeguati alle Associazioni di volontariato che si occupano della gestione dei rifugi, con l'obiettivo di eliminare il randagismo e promuovere le adozioni (rifugi per gatti e cani) in applicazione delle disposizioni previste dalla Legge n.27 -2000: il volontariato è una risorsa da valorizzare.
- Adottare come motto: canile e rifugi devono essere collocazioni provvisorie per cani e gatti abbandonati. Non è più accettabile sapere di animali che trascorrono anni "in gabbia", per questo favoriremo, con incontri e iniziative aperte alla cittadinanza, il contatto con gli animali ospitati in tali strutture.
- Consentire la visita ai pazienti ricoverati in strutture sanitarie e/o agli ospiti di residenze per anziani, dei propri animali d'affezione, così da migliorarne l'umore e favorirne la guarigione e sviluppare progetti di Pet Therapy anche tramite il finanziamento o co-finanziamento.
- Vivere con gli animali non è un lusso: poiché i farmaci ad uso veterinario sono tre volte più costosi degli omologhi ad uso umano, consideriamo necessario stipulare convenzioni con l'Ordine dei Medici Veterinari per garantire prestazioni mediche a costi agevolati così da favorire le famiglie rientranti nelle fasce di reddito più basse.
- E' urgente predisporre interventi che garantiscano maggior tutela degli animali dei parchi pubblici e consentire l'accesso dei cani, condotti al guinzaglio in alcune aree anche all'interno del Parco Urbano, nel rispetto delle regole di buona convivenza con i frequentatori e le altre specie animali ivi residenti.
- Valorizzare le aree di sgambamento esistenti, prevedendo anche la realizzazione di nuovi spazi, dove ora mancano.
- Garantire la tutela degli animali con iniziative che vedano coinvolte realtà che si basano sul recupero di animali maltrattati e sfruttati (Centri di Recupero, Santuari, Rifugi, Oasi protette).
- Coinvolgere le scuole, a partire da quelle dell'Infanzia, in progetti educativi, formativi e di sensibilizzazione con il supporto di esperti e volontari, atte a diffondere la conoscenza ed il rispetto per il mondo animale.
- Progetto per un cimitero dedicato agli animali da affezione.
- Posizionare cestini e distributori di sacchetti in vari punti della città e al contempo elevare sanzioni ai proprietari che non raccolgono le deiezioni.



Sport

“La pratica dell’attività fisica e dello sport è un diritto fondamentale per tutti, per lo sviluppo dell’individuo, con specifica attenzione ai soggetti più deboli”; per Forlì, la “spina dorsale” dello sport è rappresentata dal mondo dell’associazionismo sportivo, culturale e ricreativo che costituisce per la nostra città una realtà importante ed in continua espansione. Alle associazioni sportive e agli organismi di volontariato, patrimonio indiscusso e vanto della nostra città, si dovranno garantire forme di finanziamento e collaborazione per dare continuità alle loro importantissime attività dal punto di vista sociale, educativo e formativo. Assicuriamo il costante monitoraggio dell’amministrazione a garanzia del buon funzionamento delle realtà associative sportive.

Proposte

- Ristrutturazione e riammodernamento dell’impiantistica sportiva comunale esistente: gli impianti sportivi rappresentano soprattutto per i quartieri un fondamentale mezzo di riqualificazione urbana e contrasto al degrado, in grado di favorire il benessere dei cittadini che li frequentano. Vogliamo favorire la ristrutturazione e il riammodernamento degli impianti sportivi comunali, in particolar modo di tutti quegli impianti che richiedono urgenti interventi di ristrutturazione, gestiti da associazioni/società sportive dilettantistiche, che svolgono prevalentemente attività di settore giovanile volte all’educazione e alla formazione dei giovani, attraverso l’attività sportiva.
- Sport e disabili: Progetto: “Anch’io Faccio Sport”. E’ un tema particolarmente importante e delicato, e vogliamo favorire la costituzione di un’associazione sportiva dilettantistica, con scopo la promozione dell’attività sportiva per soggetti diversamente abili, includendo anche trapiantati. Questo progetto consiste nella costituzione di una vera e propria polisportiva, creata attraverso finanziamenti pubblici e privati, per dare vita ad una vera e propria realtà territoriale in grado di poter permettere anche a soggetti diversamente abili di poter praticare sport, affiancati da personale qualificato ed esperto (laureati in scienze motorie, diplomati I.S.E.F. ed operatori specializzati nell’assistenza a soggetti diversamente abili).
- Sport e giovani: potenziare e incentivare la pratica sportiva nelle scuole, in particolar modo nella scuola primaria, attraverso la collaborazione tra associazioni sportive e istituzioni scolastiche del territorio, promuovendo veri e propri “Progetti di Sport”, che abbiano come obiettivi la diffusione e l’avviamento alla pratica sportiva dei bambini e l’incontro tra le associazioni sportive dilettantistiche del territorio e le istituzioni scolastiche che, insieme alla famiglia, rappresentano le principali agenzie educative della nostra società. Attivare una collaborazione diretta e facilitata con i servizi di medicina dello sport pubbliche e privati per accedere ai controlli specifici per le attività di tipo agonistico-giovanile, così da non gravare totalmente sul bilancio familiare.
- Sport e anziani: promozione di attività motorie per il miglioramento e il mantenimento del benessere psico-fisico degli anziani attraverso l’elaborazione di programmi di attività fisica adattata, coordinati e gestiti da personale qualificato (laureati in scienze motorie, diplomati I.S.E.F.) in collaborazione anche con le case di riposo e circoli del territorio che prestano assistenza e promuovono iniziative di carattere sociale per i nostri anziani, aiutandoli a mantenere il più a lungo possibile una vita attiva e autonoma.
- Eventi sportivi: promuovere eventi sportivi, sia locali che nazionali, anche in collaborazione con comuni limitrofi, per favorire non solo la pratica dell’attività sportiva ma sostenere anche un’offerta turistica del territorio (per esempio gare podistiche, ciclistiche e tour motociclistici). In merito a manifestazioni sportive di valenza regionale, nazionale ed internazionale che diano lustro e visibilità alla città, l’amministrazione comunale si riserva di concedere i propri impianti o aree sportive con agevolazioni e/o gratuità.



Turismo

Il turismo è la necessaria proiezione verso l'esterno di una crescita della città e dei suoi legami col territorio: tutte le misure proposte nel programma mirano a creare le condizioni perché Forlì sia una città attrattiva e non più l'attuale sconosciuta.

Proposte

- Valorizzare la nostra storia per renderla un vero asset turistico: Forlì può e deve proporsi per il turismo culturale e naturale, offrendo la possibilità di permanenze superiori alla giornata, sviluppando sinergie a partire dai comuni della Romagna Forlivese e con il turismo di riviera su Cervia e Cesenatico tramite le proprie infrastrutture, e cooperando per un allargamento dell'offerta territoriale su ampia scala.
- Il circuito museale: realizzare un unico percorso inclusivo delle diverse realtà museali della città, per l'integrazione e valorizzazione di un sistema con al centro il San Domenico e che valorizzi il centro storico; il percorso fisico che valorizzi le singole realtà sparse nel tessuto urbano con strade adeguatamente rinnovate.
- Valorizzare con regolari e straordinarie aperture della struttura
 - "I mosaici dell'ex Collegio Aeronautico".
 - Palazzo Gaddi con relativo museo risorgimentale.
- Sistema delle Ciclovie: rendere il territorio appetibile per permanenze almeno di due giorni e non più mordi e fuggi, con la possibilità di percorsi integrati nel verde collegati ai monumenti delle vallate.
- Creazione di un vero portale online multilingua per turismo.
- Individuazione sul territorio di strumenti informativi compresi gli "info point" nelle edicole da implementare con ulteriori servizi, quali distribuzione di depliant, programmi delle manifestazioni, mappe della città e la segnalazione dei luoghi di interesse.
- Biglietto unico per diverse attrazioni, includendo anche la visita al campanile di San Mercuriale per ammirare la città dall'alto, incentivando i visitatori ad attraversare la città e giungere in piazza.
- Rocca Caterina Sforza: progettualità mirata a valorizzare la storia e la centralità di tale monumento da inserire nel futuro Piano Strategico Integrato.
- Gli stalli per gli autobus dei turisti collocati nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo nei pressi della rotonda Santa Chiara, e non più presso l'attuale argine del fiume, lontano e non adeguato al primo impatto con la città. Il parcheggio potrà essere sfruttato anche per le auto private, con box non a pagamento, nel rispetto della norma regionale che prevede un 10% di stalli no ticket.
- Eventi culturali e musicali nei quartieri della città non più estemporanei ma basati su una programmazione pluriennale, creando una rete che coinvolga le realtà imprenditoriali e commerciali, per offrire un più ampio ventaglio di contenuti e iniziative all'interno di una stagione, non più solo su singoli giorni:
 - Valorizzare il tessuto musicale della nostra città, ricca di musicisti, di studi di registrazione e di scuole musicali.
 - "Fior-lì la città dei fiori": una grande manifestazione, da organizzarsi due volte l'anno, con l'esposizione di fiori. Abbiamo una piazza che si presta per la sua eleganza e grandezza ad essere palcoscenico ideale.
 - Collocare in piazza il mercatino del vintage e antiquariato, almeno una volta al mese, visto l'interesse crescente anche dei giovani.
 - l'esposizione dei lavori manuali, "Opere di ingegno", da collocare nel chiostro di San Mercuriale. Chi lo desidera può esporre e vendere il frutto del proprio lavoro.
 - Evento letterario annuale, quali rassegna o premio, al fine di avvicinare i cittadini alla lettura creando momenti di attrazione per la città.
- Rivedere la tassa di soggiorno in funzione dello sviluppo turistico della città.



Agricoltura e Agroindustria

Il Comune di Forlì, al centro del territorio che ad esso fa riferimento non solo istituzionalmente ma anche storicamente, è terra di vivace attività agricola ed agroindustriale, con eccellenze riconosciute e in ambito nazionale ed internazionale.

Gli allevamenti avicoli per la produzione di polli da carne ed altre specie, nonché di uova hanno contribuito in misura determinante all'autosufficienza dell'Italia in questo comparto e ad un attivo commercio con molti Paesi del mondo. Anche se la presenza degli allevamenti sul territorio comunale è diminuita negli ultimi decenni, a Forlì si tiene una delle più importanti rassegne fieristiche al mondo, la FierAvicola.

Forlì e il suo territorio hanno visto svilupparsi tutta la filiera avicola, fin dall'origine molto integrata al suo interno, e l'indotto: mangimi, medicinali veterinari, impianti, servizi, oltre alle imprese di trasformazione.

Vogliamo sottolineare la decisa volontà di valorizzare e incentivare la vocazione agricola ed agroindustriale di Forlì e del suo territorio: La città di Forlì e il suo territorio sono state determinanti nello sviluppo della frutticoltura, anche con la presenza dell'Istituto Sperimentale di Frutticoltura, attualmente attivo nella sua moderna sede in prossimità della Strada Provinciale Bidente.

La cooperazione vitivinicola ha poi conosciuto a Forlì uno sviluppo di respiro nazionale ed internazionale e si colloca in un apposito sito che vede la presenza della Cantina Sociale di Forlì e Predappio e della CAVIRO, anche con attività innovative sui derivati e sottoprodotti delle lavorazioni vitivinicole.

Lo sviluppo economico della città di Forlì passa necessariamente dalla valorizzazione del suo territorio agricolo e dalle sue imprese agricole ed agroindustriali. I grandi temi ambientali dovranno essere affrontati con lungimiranza ma anche con realismo in una più ampia prospettiva a difesa della peculiarità del nostro territorio.

Proposte

- Riduzione dei costi e delle lungaggini burocratiche per le imprese agroindustriali e agricole e costituzione di un apposito ufficio, dotato delle necessarie risorse, per agire in modo organico per sviluppare politiche integrate con altri settori dell'amministrazione. Il Comune di Forlì sarà perciò il luogo in cui gli imprenditori agricoli, le loro organizzazioni di rappresentanza e gli imprenditori del settore agroindustriale potranno confrontarsi e trovare un partner istituzionale proattivo nel risolvere i problemi, nello snellire le procedure burocratiche, nel contribuire a sviluppare l'innovazione e l'internazionalizzazione.
- Promuovere una consulta agricola a livello provinciale in modo da portare le istanze delle imprese agricole e agroindustriali e delle loro organizzazioni di rappresentanza in tutti i tavoli istituzionali della Regione e presso il Ministero.
- Accedere a finanziamenti europei e internazionali sia per finanziare le proprie politiche di sviluppo economico ed agroambientale, sia per supportare le imprese del territorio, con l'obiettivo anche di sviluppare le competenze amministrative per poter lavorare con l'Europa.
- Portare la programmazione ed il confronto politico sul territorio a contatto con le imprese, valorizzando la consulta agricola provinciale che sarà costituita. Da questo punto di vista, saranno definiti gli strumenti per influire nella definizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale, in modo che tenga conto adeguatamente delle peculiarità del territorio forlivese.
- Favorire l'accesso ai mercati non solo nazionali ma anche esteri dove è necessario lavorare sulla concorrenza sleale contro il made in Italy, assumere un ruolo di programmazione delle produzioni nel



bacino del Mediterraneo, sia integrando il sistema della logistica e delle nostre infrastrutture di lavorazione e commercializzazione, per agire sui mercati lontani.

- Rivedere la governance delle filiere, per riportare valore alla base produttiva (legge sulle organizzazioni dei produttori) per verificare la trasparenza dei listini di liquidazione agli agricoltori, e l'efficienza ed efficacia della gestione dei piani operativi.
- Favorire lo sviluppo della ricerca e le sinergie intorno ai grandi centri di costo quali per esempio l'energia. In tale senso, saranno definite apposite politiche per investire su nuove tecnologie per risparmiare energia ottimizzandone i consumi.
- Studiare strumenti specifici interventi per favorire l'ospitalità di lavoratori stagionali comunitari e non che sono essenziali per alcune produzioni del territorio e sono occasione d'integrazione sociale.